Conferenza stampa dei comunisti marchigiani sul problema nomine

Uomini competenti e non clienti Qui sta la vera questione morale

Nella nostra regione devono essere rinnovate numerose cariche di importanti enti pubblici - Principi e orientamenti per superare la logica delle lottizzazioni

ANCONA — Un programma di profondo rinnovamento per le Marche realizzato dagli uomini giusti, professionalmente e moralmente inattaccabili è stato al centro della conferenza stampa che si è svolta nella sede del gruppo del Consiglio regionale del nostro Partito preseneti i compagni Marcello Stefanini, Giacomo Mombello, capogruppo ed i massimi dirigenti e del gruppo consiliare comunista.

Il programma che è stato illustrato, è il risultato della larga consultazione di massa realizzata con organizzazioni sindacali e di categoria di massa realizzata con organizzazioni sindacali e di categoria durante la crisi regionale ed era stato posto alla base del confronto delle forze politiche che hanno poi firmato l'accordo del 26 settembre successivamente «stracciato» dalle imposizioni del vertice romano.

Oltre che una puntuale analisi dello stato della nostra economia il documento, sul quale ritorneremo ampiamente, individua una serie di obbiettivi per accrescere l'occupazione, realizzare l'effettiva parità uomo-donna, armonizzare qualità dell'occupazione offerta ed esigenze delle imprese, attuare una politica di diritto allo studio, affermare un governo realmente programmato del mercato del lavoro, garantire la tutela ed il reinserimento qualificato dei lavoratori emigrati, promuovere la cooperazione.

Accanto ad una analisi giusta della realtà e ad obbiettivi precisi è necessario l'impegno di uomini in grado di portare avanti il processo di rinnovamento facendo funzionare e rinvigorendo enti e strutture che da tempo languono.

I consigli e le presidenze della Società Finanziaria Marche e dell'Ente di Sviluppo, dei quattro Enti del turismo e delle Aziende di soggiorno, dei 5 Comitati di controllo sugli atti degli Enti Locali, dei cinque Istituti Autonomi delle Case Popolari, nove Casse di Risparmio, quattro Camere di Commercio, debbono essere rinnovati e molti di questi sono vacanti da tempo ed immobilizzati da logiche lottizzatrici.

Di fronte a questo stato di cose il Comitato direttivo regionale ed il gruppo consigliare comunista alla Regione hanno diffuso un documento nel quale si riassumono i principi e gli orientamenti per superare la logica della lottizzazione.

«Si tratta di enti ed organismi, è scritto nel documento, che possono e debbono svolgere un ruolo importante e delicato nell'opera di rinnovamento economico e sociale delle Marche, tanto più in una fase critica come quella attuale».

«Occorre porre fine alla logica lottizzatrice che porta a considerare questi istituti, che debbono svolgere un'importante funzione pubblica e debbono operare secondo gli interessi della collettività, come feudi da assegnare a questa o quella corrente, a questo o quel partito del governo regionale o nazionale, senza nessun rapporto con le capacità degli amministratori e con gli obbiettivi programmatici che vanno perseguiti».

E' il modo di essere del sistema di potere della DC, hanno sottolineato i compagni nel corso della conferenza stampa, «spetta alle forze politiche democratiche decidere se assecondare questo sistema di potere o rompere con esso, affermare una nuova moralità pubblica basata sulla correttezza amministrativa, sul rigoroso rispetto delle incompatibilità, sull'obbiettività delle scelte, sulla trasparenza della gestione pubblica e sul controllo democratico di essa».

Quattro sono i punti sui quali i comunisti si battono per realizzare una svolta nelle nomine.

Si propone che «le assemblee elettive del livello territoriale corrispondente fissino le linee programmatiche per la gestione degli Enti così che gli amministratori eletti possano essere impegnati a perseguire gli obbiettivi democraticamente stabiliti».

Le scelte degli amministratori debbono avvenire «con il massimo di obiettività e trasparenza» e debbono essere basate «sulla capacità, sulla professionalità e sulle garanzie di correttezza amministrativa che i candidati debbono offrire».

I comunisti richiamano le forze politiche democratiche al dovere del rispetto della legge regionale n. 26 dell'11 luglio 1977 che disciplina le procedure per le nomine di competenza regionale.

Per alcuni Enti: enti provinciali del turismo, Aziende di soggiorno si ribadisce l'esigenza di un rapido superamento delegando le competenze a Comuni e Province, mentre per gli IACP occorre provvedere alla loro riforma.

«Qualora si volesse procedere a rinnovare, provvisoriamente, i Consigli di Amministrazione di tali Enti, il PCI propone che si deleghi agli Enti locali territorialmente competenti la designazione degli Amministratori di nomina regionale». Una particolare attenzione, ha detto il compagno Mombello, deve essere posta nel rinnovo degli incarichi nelle Casse di Risparmio e per coinvolgere il sistema del credito nell'attuazione di un programma di sviluppo economico.

«Occorre una iniziativa della Regione perchè le nomine dei vertici bancari siano effettuate coinvolgendo assemblee elettive, forze politiche e sociali nella definizione della rosa dei candidati». «Per quanto riguarda le Camere di Commercio, il Presidente della giunta regionale dovrà esercitare pienamente il ruolo che gli è assegnato dal DPR 616» è scritto nel documento.

I comunisti non si limitano però a definire criteri e metodologie ma «daranno il loro contributo individuando candidature corrispondenti alle esigenze degli enti e organismi e facendo in modo che le migliori energie intellettuali e morali, persone di provata competenza, indipendentemente dalla milizia di partito, possano essere impegnate nel governo degli enti ed istituzioni marchigiane, nell'interesse della collettività».

Non conosce soste la solidarietà delle Marche verso le popolazioni del Sud colpite dal terremoto

ANCONA — A tre settimane di distanza dall'inizio della tragedia, la solidarietà delle Marche verso le popolazioni terremotate della Campania, Basilicata e Puglia, continua a manifestarsi generosamente, anche se forse in maniera meno appariscente, attraverso i canali organizzativi costituiti dagli enti locali, dai sindacati, dai movimenti giovanili.

Facendo seguito ad una decisione dei giorni scorsi, il Comune di Ancona ha iniziato lo smantellamento dei prefabbricati residenziali disseminati per le campagne dopo il sisma del '72, ed oggi in larga parte inutilizzati: l'usura del tempo non permette un loro totale reimpiego, per cui si pensa che, riassemblando parti di diversa provenienza, dei 60 originari al Sud ne verranno inviati una trentina.

Domani mattina partirà invece un nuovo gruppo di giovani marchigiani, organizzati come volontari dal CONG (Comitato Organizzativo Nazionale Giovanile) del quale fanno parte anche i compagni della FGCI, diretto al Centro Operativo dell'Arci di Nocera Inferiore.

Si fa invece sempre più pressante e preoccupante l'aspetto del «coordinamento» degli aiuti: se i Comuni si sono mossi con puntualità e attenzione, altrettanto non può ancora dirsi, al 21 dicembre, per il Centro di coordinamento della Regione Marche, dal quale giungono indicazione vaghe e spesso discontinue. Fra l'altro Massi ha inviato ieri un telegramma a sindaci e presidenti delle Province, per vincolare ogni invio di aiuti all'autorizzazione della Regione (in contatto con il Centro operativo nel Meridione), chiedendo altresì notizia dell'esatto ammontare delle disponibilità finanziarie e materiali e invitando a convogliare i finanziamenti su obbiettivi unici fissati su scala regionale.

Un passo importante, che richiede però tempestività ed adeguatezza della struttura esecutiva regionale. Anche perché (ed i Comuni hanno spesso già risposto affiggendo manifesti dettagliati di «rendiconto»), si sa che di questi tempi i cittadini vogliono sapere esattamente dove va a finire anche il loro ultimo soldo.

La gente vuole, ripetiamo, chiarezza ed efficienza. E noi siamo perfettamente d'accordo.

Due sezioni del PCI nel Pesarese al 100 % degli iscritti

In fabbrica o in campagna poi casa per casa, ecco il perché di tante tessere

Entrambe intitolate a Guido Rossa, sono quella di fabbrica della CCL di Mondolfo e quella di Pozzo Basso di Pesaro

PESARO — Due sezioni del Pesarese — entrambe intitolate a Guido Rossa — che raggiungono il cento per cento degli iscritti: quella di fabbrica della CCL di Mondolfo e quella di Pozzo Basso di Pesaro, un «borgo» di circa duemila abitanti situato nella cintura del capoluogo. Al di là della comune denominazione, due realtà diverse in cui differenziato si esprime l'impegno dei comunisti, da un lato la fabbrica (la CCL è il maggior complesso del legno della provincia) a capitale pubblico ma con gravi problemi gestionali, dall'altro un centro operaio e agricolo in espansione con una forte tradizione di sinistra, un centro «staccato» dalla città autonomo per servizi e vivacità culturale.

Cosa rappresenta il PCI in queste due dimensioni? Quale il «segreto» dell'espandersi della forza organizzata del Partito?

Partiamo dalla CCL di Mondolfo. La compagna Pierina Corinaldesi, segretario della sezione, ci ha notificato con tempestività i risultati de tesseramento. Si era abituati al successi della sezione comunista della CCL, dal dato clamoroso del 1978 con i 35 reclutati al PCI, al crescere graduale degli iscritti. Per quest'anno le preoccupazioni di una possibile stasi potevano sembrare realistiche, legate al calo (sia pure contenuto) del numero degli addetti, alle difficoltà complessive dell'azienda, allo stesso rapporto numerico (davvero eccezionalmente positivo) tra gli iscritti al PCI e addetti. Non si profilava facile l'obiettivo, raggiunto invece così rapidamente, di ritesserare il 45 per cento dei lavoratori della CCL.

Ma i dati, incasellati meticolosamente, sono lì a confermare che un impegno razionale e intelligente consente di trovare nuovi spazi anche in situazioni apparentemente senza possibilità ulteriori di espansione.

Gli iscritti sono 108, i reclutati 4, le donne comuniste 32; la media tessera è di 13.379 lire (non dice nulla questo scrupolo di precisione ai «moralizzatori» che vogliono mettere ordine nella vita di «tutti» i partiti?), la sottoscrizione della stampa per il 1981 ha già raggiunto le 220 mila lire, 73 mila più dell'anno passato, ma il dato — come specifica il conteggio del segretario di sezione — è «provvisorio», riferito al 28 novembre.

Tralasciamo le percentuali di minore interesse per chiedere alla compagna Pierina una valutazione politica del risultato. «Quattro anni fa i comunisti erano alla testa delle lotte per la riapertura della fabbrica; oggi, ma non da oggi, lottiamo per il suo risanamento e per contrastare la scelta «assistenziale» che la Gepi sta attuando». Poche parole (ma chiare) che spiegano il ruolo dirigente che il PCI ha saputo assumere nella lotta e nella proposta per lo sviluppo dell'occupazione.

A Pozzo Basso di Pesaro i compagni sono occupati a preparare la festa del tesseramento che si svolge proprio oggi nella casa del popolo (interverrà il consigliere regionale Mario Fabbri che ha «seguito» per la Federazione, la campagna di tesseramento nella sezione).

Marcello Terenzi, il segretario, non nasconde la soddisfazione per le 400 tessere già consegnate al comitato di zona e spiega che i reclutati sono 6 (3 le donne) senza contare il «rientro» di due compagni «andati in crisi due anni fa». Comunque il lavoro non è terminato: in gennaio, mese del 60. del PCI, sarà dedicato al reclutamento.

Gli iscritti al PCI costituiscono la quinta parte della popolazione di Pozzo che, elettoralmente, si esprime al 72 per cento a favore del nostro partito. Un lavoro collettivo — come sottolinea più volte il segretario — ha consentito anche il risultato del tesseramento di quest'anno.

La vecchia suddivisione organizzativa in cellule (10 in tutto) è sempre valida quando si avvia il lavoro casa per casa. Anche la diffusione di 150 copie domenicali dell'Unità costituisce il segno di una presenza costante e diffusa del partito tra la gente.

Terenzi non vuole parlare di se stesso, ma questo operaio metalmeccanico di 43 anni ha alle spalle una lunghissima militanza: 28 anni di impegno nel PCI. Ha assaporato i successi e anche l'amaro dei tempi duri, ma non ha perduto un briciolo di quell'entusiasmo e di quella fiducia così necessari per andcare avanti. Lo salutiamo e si preoccupa perchè non ci si dimentichi dei «compagni che lavorano», ci ripete i nomi. Paolucci, Lucarini, Nicolini, Ceccaroli, Mazzoli, Mancini, Ricci, Baldelli, Ruggeri...

g. m.

Martedì Comitato regionale con Minucci

ANCONA — Il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo sono convocate per giovedì 18, alle ore 9,30, presso la sede del Comitato regionale del PCI ad Ancona, piazza Stamira 5.

All'ordine del giorno «Situazione politica e iniziative del partito alla luce delle conclusioni del CC». I lavori saranno aperti da una relazione di Alberto Astolfi, della Segreteria regionale, e concluso dal compagno Adalberto Minucci, della Segreteria nazionale del PCI.

Nuovo reparto ai Magazzini GABELL
GABELL SPORT
MARINA DI MONTEMARCIANO
Piazzale Marinella - Tel. 916.128
particolarmente attrezzato per lo Sport sulla neve:
SCI - ATTACCHI - SCARPONI
DOPOSCI - GIACCHE con Piumino
MAGLIONI - PANTALONI
prodotti dalle migliori case specializzate.
I MIGLIORI PREZZI NEL SETTORE

AZIENDA VINICOLA
BONCI P. & G.
CUPRAMONTANA
ITALIA
Tel. 0731/78266

- VERDICCHIO dei Castelli di Jesi d.o.c. classico
- ROSSO PICENO d.o.c.
- CASA NOSTRA a ferment. naturale in bottiglia
- SPUMANTE Verdicchio Brut

La regolamentazione dell'esercizio dell'attività ittica tra Italia e Jugoslavia

Anche alla pesca serve una politica estera

Un incontro tra le delegazioni dei due Paesi a Fano — L'entrata in vigore il prossimo anno del nuovo diritto del mare ed i gravi ritardi del governo — La questione delle società miste

ANCONA — Il prossimo anno entrerà in vigore il nuovo diritto del mare. Ancora però si registra un vuoto di strumenti diplomatici per regolare la pesca tra Italia e Jugoslavia, tra il nostro e gli altri paesi rivieraschi.

Non sono rari gli episodi di barche italiane sequestrate da motovedette una volta jugoslave, un'altra volta libiche, qualche volta tunisine e così via.

La settimana scorsa a Fano si sono incontrate una delegazione italiana ed una jugoslava per discutere sulla possibilità di stabilire intese per l'esercizio in comune della pesca in Adriatico compresa la costituzione di una società mista italo-jugoslava con sede in Italia, non escludendo, infine, la possibilità di un investimento di capitali italiani in organizzazioni di lavoro jugoslave.

Ma questo è un problema che chiaramente non riguarda solo le Marche.

Il compagno Paolo Guerrini intervenendo al Senato in sede di ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'Accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973, ha ricordato i ritardi del governo sollecitandone un impegno serio in vista proprio dell'entrata in vigore del nuovo diritto di mare.

«Le difficoltà a stipulare nuovi trattati di pesca con la Jugoslavia ma ancora di più con altri paesi mediterranei — ha sostenuto il compagno Guerrini — derivano in ultima analisi dal mantenimento della vecchia logica dei trattati "ineguali" per cui i trattati devono stabilire le zone di pesca da acquistare e l'entità del pagamento, lasciando poi via libera ad uno sfruttamento indiscriminato, senza che ne venisse un vantaggio durevole ai paesi terzi».

Anche in considerazione del nuovo diritto di mare che introdurrà il principio delle «zone economiche» al posto di quello di «acque territoriali», «è necessario procedere — ha sostenuto sempre il compagno Guerrini — ad accordi su basi paritarie finalizzati alla cooperazione tra paesi ad elevato sviluppo tecnologico e paesi dalle grandi risorse naturali, facilitando la costituzione di società miste».

«Se la competenza sui trattati di pesca — ha detto ancora il compagno Paolo Guerrini — è ora della CEE, il governo, tuttavia, non può rimanere indifferente a tale questione, tanto più che la provincia di Ancona ha realizzato uno studio sulla fattibilità tecnica e giuridica delle società miste. A fronte però di tale impegno, dell'Amministrazione provinciale di Ancona, di quella di Pesaro e della Regione siciliana e del movimento cooperativo, brilla per assenza il governo che dovrebbe invece impegnarsi per dotare il nostro Paese di una politica estera propositiva nel settore della pesca».

Il ministro degli Esteri Colombo presente alla discussione si è limitato a «farsi carico delle preoccupazioni e dei suggerimenti del senatore Guerrini» ed a rilevare che «le società miste spesso non si possono realizzare per il mancato consenso di quanti ad esse dovrebbero essere interessati».

f. d. f.

«Da Monteverdi ai Beatles»: un recital con Cathy Barberian

ANCONA — Si tiene ad Ancona martedì prossimo, alle ore 21.15 al teatro Goldoni, il 555. Concerto organizzato dalla Società Amici della Musica «G. Michelli», per l'occasione allestito in collaborazione con la cooperativa «CTM Studio».

Ospite d'eccezione il soprano Cathy Barberian, accompagnata al pianoforte da Carlo Levi Minzi. Tutto particolare anche il programma della serata, intitolata «Da Monteverdi ai Beatles», comprendente brani di: Monteverdi, Caldar, Purcell, Debussy, Offenbach, Weill, Strawinsky, Cage, Berio (affiancato dalla lettura dei brani dell'Ulisse di Joyce, usati dallo stesso Berio in «Thema»), Barberian, Bussotti, McCartney, Lennon.

I prezzi oscilleranno, secondo gli ordini di posti, dalle 2.500 alle 8.000 lire.

Ad Ancona oggi bis per «Gli uccelli» versione Perlini

ANCONA — Dopo il tutto esaurito ed il successo di ieri sera, nuovo appuntamento teatrale, nell'ambito della stagione organizzata dall'Amministrazione comunale, con Memè Perlini e la Cooperativa teatrale «Nuova Scena» che presentano, per la regia dello stesso Perlini e la scenografia di Antonello Aglioti, «Gli uccelli» di Aristofane, una gustosa satira tutta giocata sullo intreccio-scontro fra realtà ed utopia.

«Ospiti» d'eccezione saranno gli «Area» il gruppo rock d'avanguardia italiano, che — come spiega un ciclostilato della compagnia — darà «vita ritmica e musicale alla repubblica degli uccelli».

Settimana in musica: 4 cantautori per tre concerti

ANCONA — Due grossi concerti si terranno ad Ancona, ambedue al Cinema Teatro Metropolitan ed ambedue su iniziativa di Radio Sibilla, la settimana prossima.

Il primo, quello di Pierangelo Bertoli, si svolgerà mercoledì 17 novembre, alle ore 21. E' l'unico concerto che il cantautore di Sassuolo terrà nelle Marche in questa tournée invernale che lo ha visto finora riscuotere ovunue un successo senza precedenti sulla scia del clamoroso alto indice di gradimento del suo ultimo LP «Certi momenti».

L'altro concerto non meno importante che si terrà venerdì 19 dicembre è quello che vede insieme Ivan Graziani, Ron e Goran Kuzminac. Del «Q. Concerto» sono in programma addirittura due spettacoli: il primo alle 16.30, il secondo alle 21.30. Anche per questo concerto la tappa di Ancona è l'unica marchigiana.

Venerdì Consulta degli Enti locali

ANCONA — Venerdì 19, alle 15,30, riunione della Consulta degli Enti locali presso la sede del Comitato regionale del PCI ad Ancona, piazza Stamira 5, per «L'impostazione dei bilanci annuali e dei piani triennali». La relazione sarà tenuta dal compagno senatore Giorgio De Sabbata.

I programmi di Telepesaro

12,30: Candid Camera; 13: Film; 14,30: Sotto canestro, notizie dal mondo del basket; 15,30: Superclassifica show; 16,15: Cartoni animati; 16,40: Telefilm; 17,30: Spazio concerto; 18,15: Cronaca di un avvenimento sportivo; 19,15: Telefilm; 20,10: Cronache del cinema; 20,25: Telepesaro giornale; 21: Film

leggete Rinascita

Al Teatro Metropolitan di Ancona
Q concert
GRAZIANI RON KUZMINAC
Venerdì 19
2 SPETTACOLI
ore 16,30 e 21,30
PREVENDITE
Ancona: Blue Star
Falconara: Discofantasia
Jesi: Casa del Disco
S. Benedetto: La Bibliofile
Osimo/Castelfidardo: Disco Stereo Center
Pesaro: Maià Dischi

viaggi vacanze incontri dibattiti
Unità vacanze

SUPERCINEMA COPPI di Ancona

ARRIVANO I BERSAGLIERI

Editori Riuniti
Diego Novelli
VIVERE A TORINO
Intervista di Ezio Mauro
Prefazione di Adalberto Minucci. Il sindaco come cronista di una città che anticipa i processi della società italiana.
«Interventi», L. 3.000.
Ian Steedman
MARX DOPO SRAFFA
Traduzione di Antonia Campus. Una rivalutazione sistematica di Marx alla luce della critica di Sraffa ai dogmi dell'economia marxista.
«Nuova biblioteca di cultura», L. 6.500.
C. Smuraglia, C. Assanti, F. Galgano, G. Ghezzi
LA DEMOCRAZIA INDUSTRIALE. IL CASO ITALIANO
Ruolo dell'impresa, partecipazione operaia e funzione del sindacato.
«Politica», L. 4.800.

Finalmente a PESARO una REALTÀ
FABBRICHE di gran prestigio come:
CARRERA - LEBOLE - SANT'AGOSTINO - PUCCI
BASSETTI - RAGNO - REDE - LOVABLE
vendono direttamente al consumatore offrendo qualità con la politica del gran risparmio.
Abiti uomo - Giacche - Pantaloni - Cappotti
Jeans - Camiceria - Maglieria - Biancheria
Calzetteria e centinaia di altri articoli
al CENTRO VENDITA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
MAGARI
PESARO - VIA BRAMANTE 26-28 (Zona Mercato)